

Etica civile: cittadinanza ... ed oltre?

Un invito ad un percorso di dialogo condiviso

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

1. Denominazione Ente/Associazione - Nome Cognome (se soggetto individuale)

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ufficio Obiezione di Coscienza e Pace

2. Coordinate (via, città, telefono, email, sito web)

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII,

Via Roma 1084, San Savino di Montecolombo

odcpace@apg23.org

0541/972477

www.odcpace.org

3. Ambiti di attività (la vostra storia e il vostro impegno) (max 30 righe)

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII attraverso l'ufficio Obiezione di Coscienza e Pace ha sostenuto negli anni '70 le lotte per il riconoscimento dell'Obiezione di Coscienza, vista non come diritto soggettivo dell'individuo.

Oggi si occupa prioritariamente della promozione, progettazione e gestione del Servizio Civile Nazionale, in Italia e all'estero, all'interno del sistema stabilito dalla legge 64 del 2001, ai sensi del quale la Comunità Papa Giovanni XXIII è accreditata alla prima classe del Registro Nazionale degli Enti di SCN.

Dal 1999 promuove il progetto "[Caschi Bianchi - Corpo Civile di Pace](#)".

Gli altri ambiti in cui si concretizza l'azione del Servizio riguardano percorsi di educazione alla pace e nonviolenza, in particolare nelle scuole, gli stili di vita, l'informazione come strumento di pace e di lotta contro l'oppressione, in particolare attraverso il sito www.antennedipace.org, la promozione dei Corpi Civili di Pace e del Disarmo.

L'Associazione sostiene diverse campagne, tra le quali la Campagna NoF35 e "Un'altra difesa è possibile".

4. Quali punti di riferimento etico vi accompagnano (max 15 righe)

I punti di riferimento etico che accompagnano l'associazione possono essere racchiuse in alcune parole chiave:

CONDIVISIONE DIRETTA: rendersi prossimi a chi è vittima di situazioni di ingiustizia ed emarginazione.

RIMOZIONE DELLE CAUSE che generano forme di ingiustizia: i legami di prossimità che si costruiscono attraversando la condivisione diretta ci spingono a tentare di comprendere le cause generatrici delle ingiustizie e a intervenire per il loro superamento superando la logica assistenzialista.

ESSERE VOCE DI CHI NON HA VOCE: in ogni forma di ingiustizia le vittime in particolare perdono la possibilità di esprimersi e far valere le proprie opinioni e i propri diritti. Condividendone la vita si cerca di dar voce alle situazioni che questi vivono e a promuoverne l'emancipazione.

NONVIOLENZA: la nonviolenza evangelica e le esperienze di lotta nonviolenta sono per la nostra comunità un riferimento imprescindibile. Crediamo che solo le lotte nonviolente possano trasformare positivamente i conflitti offrendo l'affermarsi di nuovi scenari positivi.

APPARTENENZA: ad una collettività reciproca, che parte dal locale ma che supera i confini geografici. Si cerca di promuovere l'appartenenza all'unica famiglia umana in cui ciascuno si può riconoscere e da cui può essere riconosciuto.

5. Quali difficoltà eticamente rilevanti incontrate quotidianamente (max 15 righe)

Rileviamo tre tipologie di difficoltà:

- di ordine politico: appare che vi sia una crescente incapacità di promuovere politiche di lungo respiro. Pare essere sempre più oggetto di politiche che mirano a risolvere problemi contingenti più che a promuovere cambiamenti efficaci, duraturi e proiettati allo sviluppo umano.
- Di ordine economico: la logica del profitto ad ogni costo disumanizza l'economia e di conseguenza rende minoritarie quelle realtà che cercano di fare dell'economia un mezzo di crescita sostenibile per ciascuno. Fare molto con poche risorse potrebbe essere una direttrice di sostenibilità, ma allo stato attuale delle cose diventa più un giogo necessario al pareggio di bilancio.
- Di ordine culturale: ancora troppo spesso negli ambiti di formazione si promuove la cultura dell'individuo piuttosto che della collettività.